



Seduta del

17 febbraio 2026

Comunicato il

19 febbraio 2026

Protocollo n.

118/2026

Interpellanza Bischof

concernente la garanzia delle risorse finanziarie e in termini di spazio nonché l'ulteriore sviluppo di progetti quali soluzioni successive della Casa per donne dei Grigioni

Risposta del Governo

In merito alle domande 1 e 2: stando al rapporto esplicativo della Convenzione di Istanbul, i requisiti posti alle strutture di accoglienza si basano sulle raccomandazioni della task force del Consiglio d'Europa. Essa prevede come valore indicativo almeno un posto per famiglie ogni 10 000 abitanti; per l'effettiva pianificazione della capacità rimane tuttavia determinante il fabbisogno specifico del rispettivo Paese o della rispettiva regione. È compito del Cantone assicurare un numero sufficiente di posti in strutture di accoglienza per le vittime corrispondente ai bisogni e garantirne l'adeguato finanziamento. Il Cantone dei Grigioni assume questo compito e finanzia le strutture di accoglienza nel quadro di un mandato di prestazioni con la fondazione Casa per donne dei Grigioni. Per gli anni 2026–2029 il Governo ha stipulato un nuovo mandato di prestazioni con la Casa per donne dei Grigioni.

In base alle informazioni attuali, il Cantone dei Grigioni mette a disposizione un numero di posti protetti sufficiente per il proprio bisogno. Nel periodo tra il 2018 e il 2025 le cifre relative all'occupazione sono aumentate costantemente. Nel 2021, ultimo anno dell'accordo di prestazioni 2018–2021, la quota di occupazione si è attestata al 40,3% (441 giorni di occupazione). Nel 2025, ultimo anno dell'accordo di prestazioni 2022–2025, la quota di occupazione ammontava al 77,4% (847 giorni di occupazione). Ciò che in questo periodo non è aumentata, bensì è diminuita, è la quota di donne e bambini residenti nei Grigioni che hanno beneficiato dell'offerta della Casa per donne dei Grigioni. Nel 2021 la quota ammontava al 63%, ossia a 278 giorni di occupazione e nel 2025 al 22%, ossia a 187 giorni di occupazione. Riassumendo emerge che la maggiore quota di occupazione degli ultimi anni è da ricondurre a donne e bambini domiciliati in altri Cantoni.

Per quanto riguarda il finanziamento, in aggiunta all'indennizzo dipendente dalle prestazioni tramite l'aiuto alle vittime dei Grigioni, il Cantone partecipa al finanziamento della Casa per donne dei Grigioni con una garanzia annua pari a 100 000 franchi fino

a una quota di occupazione del 60 per cento. Affinché a lungo termine possa sussistere un'offerta di elevata qualità ed economicamente viabile, la Casa per donne deve raggiungere un tasso di occupazione di almeno il 60 per cento. Con una quota di occupazione compresa tra il 60% e il 75% il Cantone partecipa a un eventuale disavanzo dei ricavi fino a un importo massimo pari a 100 000 franchi. A partire da una quota di occupazione del 75% si ritiene che l'esercizio sia in grado di coprire i costi. Per l'indennizzo dipendente dalle prestazioni, ai servizi collocanti, tra cui rientra anche l'Aiuto alle vittime dei Grigioni, la Casa per donne fattura 356 franchi al giorno per donna e figlio (tariffe valide dall'1.1.2026). In considerazione di una quota di occupazione pari a circa il 75%, il che corrisponde ai valori indicativi della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS), e di una quota di occupazione cantonale complessivamente bassa, al momento non è previsto un aumento dei posti protetti o del finanziamento. La situazione continua a essere valutata.

In merito alla domanda 3: la Polizia cantonale dei Grigioni forma i propri agenti conformemente agli standard nazionali. Temi quali stato di diritto, etica, diritti umani, comportamento professionale nonché rispetto nei confronti dei differenti gruppi di popolazione sono parte integrante della formazione di base e del perfezionamento professionale. Come altri Cantoni, anche i Grigioni rinunciano a moduli speciali supplementari e puntano invece su un'integrazione vincolante nelle strutture formative e dirigenziali esistenti. Il Governo ritiene che questo modo di procedere integrativo sia opportuno e corrisponda ai requisiti posti a un lavoro di polizia professionale e privo di discriminazioni. Attualmente non vi è motivo di introdurre ulteriori offerte di formazione obbligatorie. Prevenzione, intervento e protezione delle vittime richiedono un'interazione funzionante di tutti gli attori coinvolti, più che un ampliamento delle strutture istituzionali.

In merito alla domanda 4: insieme ai servizi e alle organizzazioni coinvolti, il Servizio di coordinamento violenza domestica implementa attivamente misure di prevenzione e di sensibilizzazione sulla base della strategia cantonale contro la violenza domestica. In tale contesto ogni servizio è competente per l'attuazione delle misure nel proprio settore. Pilastri importanti sono le giornate d'azione annuali contro la violenza domestica, la campagna intercantonale «Toxic Love» nonché una campagna cantonale contro la violenza domestica lanciata per la prima volta nel 2025.



In nome del Governo

Il Presidente:

Martin Bühler

Il Cancelliere:

Daniel Spadin